

JobDay

Guida di supporto per il mentor aziendale

PRIMA PARTE - *Presentazione del progetto*

- 1. *JobDay*, una giornata molto particolare**
- 2. Perché è importante partecipare al *JobDay*?**
 - 3. I requisiti per partecipare**
 - 4. Il luogo di lavoro sotto una nuova luce**

SECONDA PARTE - *Come si svolge il JobDay*

- 1. Dove, come, quando**
- 2. Il colloquio preparatorio con il mentor aziendale**
 - 3. Prepararsi al *JobDay***
 - 4. Durante il *JobDay***
 - 5. Alcune professioni particolari**

PRIMA PARTE - **Presentazione del progetto**

1. JobDay, una giornata molto particolare

Il *JobDay*, la giornata del lavoro e del fare impresa, si ispira alle esperienze di *Job Shadow* nate negli Stati Uniti, dove da anni viene utilizzato in molte scuole come strumento di orientamento al mondo del lavoro aperto a tutti gli studenti motivati e che ne facciano richiesta esplicita. Il *Job Shadow*, letteralmente «lavoro ombra», permette agli studenti di osservare «in presa diretta» quella che potrebbe essere la loro professione mentre viene esercitata.

Diventare mentor aziendale durante il *JobDay* significa non solo far conoscere da vicino la propria azienda o attività, ma anche trascorrere un'intera giornata lavorativa a fianco di uno studente per fargli capire cosa voglia dire svolgere una certa professione in tutte le sue componenti giornaliere. Lo studente osserverà il mentor lavorare e riceverà da lui informazioni di prima mano sulle competenze professionali e sui percorsi di carriera, oltre alle risposte a tutte le sue domande per aiutarlo a decidere del proprio futuro.

Possono diventare mentor aziendali imprenditori, artigiani, agricoltori, lavoratori autonomi, dirigenti o quadri di ente pubblico o privato, liberi professionisti, amministratori pubblici o lavoratori dipendenti.

Il *JobDay*, nonostante l'affinità del nome con altre iniziative di orientamento che si svolgono in autunno (Open Day di scuole e atenei, Giornata del lavoro - ovvero incontro tra domanda e offerta -, Career Day), rappresenta un'iniziativa assolutamente unica e originale; ecco le sue peculiari caratteristiche.

CARATTERISTICHE DEL <i>JOB</i> DAY	CONSIGLI PER IL MENTOR AZIENDALE
L'esperienza del <i>JobDay</i> è incentrata sull'osservazione dello studente e sulla relazione con il mentor aziendale, in un clima informale e piacevole dove lo studente è invitato a fare domande e a chiarire i propri dubbi.	Il rapporto umano e la relazione sono molto importanti in questa esperienza. Trasmetti allo studente non solo le informazioni, ma anche l'entusiasmo e la passione per il tuo lavoro. Con il <i>JobDay</i> i valori del lavoro vengono trasmessi attraverso la testimonianza diretta.
Durante il <i>JobDay</i> lo studente non impara nulla (nel senso concreto di apprendere conoscenze e abilità o di esercitarsi in operazioni e attività sotto la visione del mentor aziendale).	Lo studente deve solo osservare, dunque vive un'esperienza esplorativa, di conoscenza, in cui può scoprire un mestiere o professione (vederlo in una nuova luce, vederlo dietro le quinte) o cambiare opinione (chiarirsi le idee, superare un pregiudizio) relativamente a un mestiere/professione. Non devi richiedere alcuna prestazione attiva allo studente, ma una presenza vigile e partecipe accompagnata da un'osservazione attenta e scrupolosa su

	quanto accade attorno a lui.
Tutti gli studenti seriamente interessati a intraprendere e portare a compimento una ricerca su una figura professionale di loro interesse possono considerarsi potenziali candidati a un <i>JobDay</i>. Sono loro il target di riferimento. Gli studenti sono preparati dal tutor scolastico ad avere una «presa» diretta e personale del mondo del lavoro, dove verranno trattati da adulti e chiamati a «mettersi in gioco», ovvero a relazionarsi con il professionista, in modo costruttivo e concreto.	Come mentor aziendale, offri per primo, a uno studente che ancora non conosci, quella opportunità di formazione e orientamento che vorresti venisse offerta a tuo figlio, quando si troverà anch'egli nella difficile situazione di dover definire il proprio futuro scolastico o professionale senza conoscere tutti gli elementi e le opportunità per una scelta pienamente consapevole.

2. Perché è importante partecipare al *JobDay*?

Per l'imprenditore, professionista, artigiano o lavoratore che svolge la funzione di mentor aziendale, partecipare al *JobDay* permette di:

- Realizzare una «vetrina» del proprio lavoro, aumentando la visibilità all'interno della propria comunità (toccherà anche all'azienda valorizzare al meglio questa opportunità).
- Informare gli studenti sui possibili percorsi professionali all'interno del proprio settore di attività.
- Aiutare lo studente a capire e a «mettere a fuoco» competenze e abilità che potrebbero essergli utili per il suo futuro lavoro.
- Consentire agli insegnanti di conoscere nuove tecnologie o pratiche utilizzate in modo indiretto. L'impresa entra così in contatto con le scuole per futuri scambi e collaborazioni.
- Realizzare un'importante pratica all'interno della responsabilità sociale d'impresa (o Corporate Social Responsibility, CSR); l'impresa decide infatti volontariamente di assumere un ruolo sociale attivo in qualità di «comunità educante».
- Offrire per primo, a uno studente che ancora non conosce, quella opportunità di formazione e orientamento che vorrebbe venisse offerta al proprio figlio, quando si troverà anch'egli nella difficile situazione di dover definire il proprio futuro scolastico o professionale senza conoscere tutti gli elementi e le opportunità per una scelta pienamente consapevole. Questo è un punto fondamentale su cui si fonda il progetto *del JobDay*.
- Avvantaggiarsi di un importante «ritorno d'immagine», promuovendo se stesso e il nome della propria azienda nei canali promozionali attivati dalle Camere di commercio e, a livello nazionale, da Unioncamere: Web, Tv, stampa, incontri, recensioni e l'evento della Giornata nazionale del lavoro e del fare impresa.

3. I requisiti per partecipare

Abbiamo visto come, per il mentor, il *JobDay* sia un'ordinaria giornata di lavoro. Da una parte, il mentor svolge la propria normale professione, dall'altra deve mettere in conto il

dovere di interagire con gli studenti rispondendo alle loro domande, ripetendo alcune operazioni per permettere loro una più fruttuosa osservazione, o interrompendo la propria attività per dare una più approfondita spiegazione.

Il mentor aziendale deve dimostrare disponibilità e desiderio di accogliere gli studenti sul suo posto di lavoro, dedicando loro una giornata di lavoro e, in precedenza, qualche ora di preparazione dell'evento. Durante la visita dovrà parlare degli aspetti positivi del lavoro, in maniera chiara e onesta; dovrà mostrare come si svolge concretamente la propria attività, quali competenze richiede, dalle più semplici (per esempio, rispondere al telefono) alle più complesse, illustrandone il legame con gli studi effettuati; in sostanza, dovrà essere a disposizione degli studenti per tutto il tempo in cui si svolge la visita.

Il primo requisito del mentor aziendale è dunque la disponibilità: nel caso di aziende medio-grandi, assegnare «d'ufficio» questo compito è forse l'errore più grave, perché il suo compito è accogliere il giovane, con cui instaurare una relazione durante la giornata. Dunque, la dimensione relazionale è un elemento fondamentale per il ruolo di mentor.

La sua presenza deve essere assicurata per l'intera durata del JobDay. In caso di assenza, o indisponibilità, è opportuno individuare al più presto un vicementor in grado di garantire la prosecuzione del progetto. Questi dovrà essere presentato allo studente, chiarendo i motivi della sostituzione.

4. Il luogo di lavoro sotto una nuova luce

Ma perché un luogo di lavoro dovrebbe accogliere al suo interno per una giornata un certo numero di studenti senza alcuna esperienza? Sembrerebbe una perdita di tempo o addirittura un intralcio all'attività lavorativa. In realtà, non è così. Al di fuori di aule e laboratori e al di là dell'acquisizione di titoli di studio o qualifiche riconosciute, il luogo di lavoro può diventare un ottimo ambiente educativo, secondo la definizione di «apprendimento non formale» che negli ultimi anni si sta affermando anche in Italia.

L'ambiente di lavoro, sia esso un ufficio, un laboratorio, un'officina, una fabbrica, un negozio o un ristorante, diventa il luogo che favorisce lo sviluppo personale e sociale del ragazzo, oltre ad accrescere la sua personale occupabilità. Una palestra formativa e orientativa, dove l'osservazione delle azioni, dei ruoli, delle competenze, delle gerarchie e degli strumenti utilizzati permette al giovane di farsi un'idea concreta, «sul campo», di un determinato mestiere o professione. Un'occasione, dunque, per capire se le sue aspettative, i suoi interessi e le sue attitudini potranno essere soddisfatti, se il suo percorso di studio è adeguato o quale direzione alternativa eventualmente potrà intraprendere.

Ecco allora un'altra peculiarità del JobDay. Incoraggia una visione dell'apprendimento non standard di cui il progetto rispetta le regole fondamentali:

- Il carattere prettamente intenzionale e volontario.
- La complementarietà e la stretta pianificazione con le attività scolastiche.
- Il dispiegamento di una gamma di ambienti e di situazioni in cui la formazione e l'apprendimento non sono necessariamente l'unica o principale attività ma, al contrario, l'osservazione e la relazione tra studente e mentor aziendale sono fondamentali.
- L'assenza di ritmi e tempi convenzionali, tipici delle attività scolastiche.

L'aula non è più il luogo unico dell'apprendimento: l'aula si costituisce là dove c'è apprendimento. Del resto, siamo sempre più consapevoli che si impara regolarmente nella vita quotidiana, nell'ambiente di lavoro ma non solo, poiché l'imparare è strettamente connesso al

prendere parte a situazioni in cui si è pienamente coinvolti e di cui si condividono il significato e il valore.

SECONDA PARTE – Come si svolge il *JobDay*

1. Dove, come, quando

I *JobDay* si svolgono all'interno dell'ambiente di lavoro, sia esso un laboratorio, uno studio, un'officina, un'impresa (industriale, commerciale, artigianale, agricola) o una cooperativa, in orario di lavoro, da un minimo di 4 a un massimo di 8 ore.

L'affiancamento dello studente con il proprio mentor è continuativo e quindi include la pausa pranzo nelle differenti forme (dalla pausa organizzata in mensa aziendale alla breve pausa fuori azienda). Le modalità di svolgimento della pausa pranzo saranno definite con il tutor scolastico in base ai singoli contesti ed esigenze.

La giornata del *JobDay* è una normale giornata lavorativa con tutte le caratteristiche, funzioni, consuetudini e imprevisti che possono caratterizzarla.

Una stessa impresa può accogliere, nello stesso giorno o in giorni differenti, più studenti: tuttavia, è fondamentale che ogni studente abbia un solo mentor aziendale e che gli studenti non abbiano contatti tra di loro durante la giornata.

Tutte le esperienze del *JobDay* si svolgono tra **lunedì 1° ottobre e sabato 13 ottobre 2012**, in base alla disponibilità delle aziende raccolta attraverso le apposite schede di adesione pervenute all'operatore della Camera di Commercio e concordato con i protagonisti (la scuola e lo studente da una parte, l'impresa e il mentor aziendale dall'altra). Le informazioni su ogni *JobDay* sono condivise dall'operatore camerale con il mentor aziendale e il tutor scolastico. Esse sono:

- Data
- Luogo
- Orario di inizio
- Orario di termine
- Nome dello studente
- Contatto del mentor aziendale
- Contatto del tutor scolastico.

Il *JobDay* inizia per ciascun studente presso il luogo di lavoro designato; egli si presenta direttamente all'orario stabilito ed è accolto dal proprio mentor aziendale. Le modalità di arrivo dello studente sono definite dal tutor scolastico in base a esigenze, distanze e disponibilità dei mezzi di trasporto, e condivise a livello informatico con il mentor aziendale.

Durante ogni *JobDay* programmato, devono essere previsti i seguenti contatti telefonici:

- Il mentor aziendale contatta telefonicamente o via mail il tutor scolastico per confermare la presenza dello studente presso il luogo di lavoro e l'inizio del *JobDay*.
- Il tutor scolastico conferma telefonicamente o via mail all'operatore camerale il corretto avvio del *JobDay*.
- L'operatore camerale è disponibile per l'intera giornata per il mentor aziendale e scolastico per uno scambio di informazioni e per affrontare eventuali dubbi e problemi sorti.

L'operatore camerale è il coordinatore di ogni *JobDay*, la persona che può essere contattata per qualsiasi problema o chiarimento dal tutor scolastico e dal mentor aziendale.

Prima del *JobDay*, nella fase preparatoria, lo studente può fare riferimento, per ogni esigenza operativa o per dubbi e domande, al tutor scolastico, che mantiene un contatto con il mentor aziendale e può avvalersi del supporto dell'operatore camerale.

Durante il *JobDay*, lo studente, per qualsiasi esigenza all'interno del luogo di lavoro, deve fare riferimento al mentor aziendale, il quale, se non è in grado di rispondere efficacemente, può avvalersi del supporto dell'operatore della Camera di commercio.

Inoltre, lo studente è invitato ad accompagnare l'osservazione del mentor aziendale con la compilazione di alcune schede fornite dal tutor scolastico:

- **Scheda Intervista** al mentor aziendale, che propone una serie di domande predefinite dedicate alla professione osservata.
- **Scheda Osservare**, in cui lo studente è chiamato a dare un esempio di come ha visto impiegare dal proprio mentor aziendale una serie di competenze/saperi dati.

Lo studente è quindi invitato a fare molte domande al mentor aziendale; quest'ultimo offrirà la massima disponibilità a trasmettere informazioni, suggestioni e passione per il proprio mestiere.

Infine, il mentor aziendale deve tener conto che lo studente è invitato dal tutor scolastico a promuovere, durante il *JobDay*, la realizzazione di mini video amatoriali che illustrino alcuni momenti della giornata.

Tutti i filmati verranno raccolti dall'operatore camerale, il quale provvederà a selezionare i migliori, che saranno inviati a Unioncamere per il montaggio di un video promozionale proiettato durante la Giornata nazionale del lavoro e del fare impresa (ottobre 2012).

I video saranno realizzati e utilizzati solo previa firma da parte di tutti gli interessati di una liberatoria ai sensi della vigente normativa sulla privacy fornita dall'operatore della Camera di commercio.

2. Il colloquio preparatorio con il mentor aziendale

L'operatore della Camera di commercio è l'interlocutore principale del mentor aziendale in tutte le fasi di sviluppo e realizzazione del *JobDay*. Il suo primo compito è informare il mentor, ovvero:

- Presentare le caratteristiche e gli obiettivi del progetto.
- Individuare il lavoratore/professionista disponibile a coprire il ruolo di mentor aziendale (non deve necessariamente essere il titolare).
- Presentare lo studente candidato e l'istituto scolastico di origine.

È proprio dall'operatore camerale che il lavoratore apprende cosa significa diventare mentor aziendale e riceve le informazioni e il supporto necessari. Per questo è previsto uno scambio di informazioni tra l'operatore camerale e il mentor aziendale, fornendo materiale, suggerimenti e indicazioni operative e concordando le modalità di contatto e scambio di informazioni.

Va subito precisato che il mentor non deve necessariamente essere il titolare, ma anche, per esempio, un lavoratore dipendente dotato di esperienza nel proprio settore.

Il mentor aziendale è il responsabile dell'organizzazione del *Job Day* all'interno dell'impresa. Instaura e mantiene costantemente i contatti tra tutti gli attori coinvolti e in particolare con l'operatore camerale. Fra i suoi compiti rientrano:

- La preparazione dell'ambiente di lavoro per accogliere lo studente.
- La definizione degli spazi e dei tempi in cui si svolge la visita.
- La comunicazione telefonica o via mail alla scuola/tutor scolastico e all'operatore camerale di tutte le informazioni relative all'azienda.
- Il coordinamento dell'attività degli studenti.
- La pubblicizzazione dell'evento all'interno e all'esterno dell'azienda.

Qualora il mentor aziendale non fosse in grado di rispettare l'impegno dato, deve immediatamente comunicarlo all'operatore della Camera di commercio.

3. Prepararsi al *JobDay*

Per consentire allo studente di conoscere il proprio lavoro e le competenze/saperi utilizzati, è importante che il mentor aziendale metta a fuoco la propria professione, le sue caratteristiche e il modo in cui una persona, in questo caso lo studente, può ottenerlo.

A supporto del mentor aziendale, proponiamo un elenco di **domande «propedeutiche»**, rispondendo alle quali potrà organizzare i propri pensieri:

- Qual è il nome della professione che svolgo?
- Quali sono le mie responsabilità?
- Quali funzioni od operazioni svolgo per raggiungere gli obiettivi?
- Che tipo di problemi risolvo nel mio lavoro?
- Come si svolge una giornata di lavoro tipica?
- Cosa mi piace di più del mio lavoro? Perché?
- Cosa invece mi piace di meno? Perché?
- Perché ho scelto questo tipo di lavoro?
- Che tipo di formazione serve per questo lavoro?
- È utile frequentare corsi di aggiornamento?
- Quali abilità/competenze servono per questo lavoro?
- Quali attitudini sono indispensabili per svolgere questo mestiere?
- Ci sono materie scolastiche importanti che è bene coltivare?
- Cosa ho imparato a scuola che mi ha aiutato di più sul lavoro?
- Che cosa vorrei aver studiato più approfonditamente quando ero a scuola?

Le risposte a queste domande corrispondono alle informazioni e conoscenze che occorre trasmettere allo studente.

4. Durante il *JobDay*

Alcune linee guida possono poi aiutare il mentor aziendale a essere un buon «padrone di casa», sollecitando lo studente a interagire con il proprio lavoro e a ottenere il massimo dall'esperienza del *JobDay*.

- Saluta il tuo studente come se fosse un socio in affari adulto, con una stretta di mano e un «Ciao» caloroso.
- Presentati con il tuo nome, professione o funzione svolta e biglietto da visita. Lascia che lo studente sappia che ti offri volontario per essere il suo mentor e che ritieni importante che gli studenti osservino in prima persona l'applicazione di ciò che stanno imparando a scuola.
- Incoraggia le domande durante il tempo che passate insieme. In particolare, oltre a quelle pertinenti al lavoro, aiuta lo studente a parlare di se stesso, dei suoi hobby e dei suoi interessi. Gli studenti sono più rilassati quando parlano di argomenti che conoscono e non si sentono «controllati» da un adulto.
- Chiedi al tuo studente quali sono i suoi interessi e le sue aspettative di carriera. Se non ha ancora le idee chiare, rassicuralo sul fatto che a volte ci vuole tempo prima di scoprire la strada migliore da intraprendere.
- Parla sempre delle tue esperienze lavorative in termini positivi; chiedi al tuo studente quali sono le sue esperienze di lavoro e racconta quelle che hai avuto da giovane e come quei primi lavori ti abbiano aiutato ad arrivare dove sei oggi.
- Chiedi al tuo studente se ha particolari abilità o attitudini, per esempio, competenze informatiche, linguistiche, o conoscenze specifiche.
- Approfitta della giornata passata insieme per incoraggiare il tuo studente a ottenere buoni risultati scolastici e a continuare il percorso di studio e specializzazione. Insisti sul fatto che ciò che sta imparando a scuola è importante per assicurarsi un buon avvenire in termini di carriera professionale e qualità della vita.
- Suggestisci al tuo studente di sostenere un colloquio con te, per cogliere il collegamento tra ciò che sta imparando a scuola e quello che fate tutti i giorni al lavoro.

E, per finire, alcuni **suggerimenti utili** per rendere il *JobDay* piacevole e, perché no, divertente.

- Accogli lo studente in un luogo confortevole e spendi 10 minuti per illustrare la storia e la mission dell'azienda, la tua funzione e le motivazioni che ti hanno spinto a partecipare al *JobDay*.
- Fai fare un giro di visita all'interno degli ambienti di lavoro (siano essi uffici, laboratori, officine, impianti o altro); presenta gli altri collaboratori o dipendenti e, se necessario, spiega l'organigramma dell'azienda.
- Organizza il pranzo insieme al tuo studente, meglio se sono presenti anche gli altri collaboratori/dipendenti, nel luogo dove abitualmente ci si riunisce per mangiare. Si tratta di un momento di convivialità rilassata e informale che può rivelarsi molto interessante per lo studente.
- Non tralasciare di parlare di aspetti più tecnici del lavoro o del settore di attività in cui operi, come la tipologia contrattuale, il livello di retribuzione e i benefit previsti.
- Organizza una dimostrazione finale di ciò che viene realizzato nel tuo lavoro; può essere utile una *slideshow* di alcuni progetti sviluppati, campioni o video di prodotti realizzati.

5. Alcune professioni particolari

Esistono professioni che non si prestano, per propria natura, all'affiancamento di una persona durante il loro svolgimento, specie se giovane e minorenne come nel caso del *JobDay*.

Facciamo alcuni esempi: la professione di psicologo o medico, di commercialista o avvocato impone regole di privacy incompatibili con la presenza di terzi durante le visite; la professione di chirurgo può rivelarsi addirittura traumatizzante (pensiamo allo svolgimento di un intervento in sala operatoria); alcune professioni comportano rischi per la salute o la sicurezza degli studenti (come nel settore chimico o edilizio).

In questi casi, l'operatore della Camera di commercio può proporre al mentor aziendale varie opzioni per poter comunque svolgere il *JobDay* che per altre professioni non sarebbero ammissibili:

- Individuare quali funzioni/compiti/attività possono tuttavia essere mostrate in affiancamento, al limite modificando la giornata lavorativa per privilegiarle.
- Valutare la possibilità di dare maggiore spazio a una visita commentata dell'ambiente di lavoro.
- Trasformare parte del *JobDay* in una sorta di colloquio orientativo in cui le *Domande «propedeutiche»*, le *Linee guida* e i *Suggerimenti finali* indicano argomenti e situazioni di relazione.
- Valutare un orario ridotto del *JobDay*.
- Proporre l'alternanza con un altro professionista; per esempio, in uno studio legale, mentre un avvocato è con un cliente, un secondo può affiancare lo studente.

Questo aspetto deve essere subito affrontato con il tutor scolastico, al fine di evitare aspettative eccessive o creare fraintendimenti o delusioni successivi.